

**DEGRADO**

La soluzione dell'assessore Patullo. «Promesse inutili»

## **Piano anti-rumore, fittoni mobili al Pratello Ai comitati non basta: andremo in Procura**

La richiesta alla magistratura ordinaria di un provvedimento urgente a tutela della salute ex articolo 700 del codice di procedura civile (lo stesso strumento giudiziario usato contro la vecchia giunta ai tempi della battaglia antismog). E il ricorso al tribunale amministrativo contro il nuovo regolamento sui dehors, se dovesse essere approvato senza le modifiche richieste. Delusi dall'amministrazione Cofferati (ieri è fallito l'ennesimo tentativo di trovare una soluzione ai problemi di rumore che affliggono la strada), i residenti di via del Pratello preparano una massiccia offensiva giudiziaria. Inutili le promesse, bollate come «insufficienti», dell'assessore all'Ambiente, Anna Patullo, che ha annunciato l'attivazione entro i primi di luglio dei fittoni mobili fatti installare dalla giunta e l'uso di mediatori culturali per tenere a freno il popolo della notte.

I comitati dei residenti Al Crusel, Pratello e Borghetto hanno manifestato il loro disappunto in un doppio appuntamento, conferenza stampa la mattina e udienza conoscitiva al pomeriggio (**foto**), forti di una recente indagine — commissionata a un privato — che conferma i risulta-

ti del monitoraggio effettuato dall'Arpa ad ottobre: continui sforamenti del limite di legge di 55 decibel, con punte superiori alla soglia di tutela della salute (62). Il professor Antonio Faggioli, libero docente di Igiene ed ex consulente della giunta Guazzaloca, parla di rischio di «turbe neurovegetative, come depressione e nevrosi».

Mentre Bruno Ottolini, compagno della storica rappresentante del comitato Al Crusel Barbara Rinaldi (che ha rinunciato al ruolo di portavoce dopo aver subito delle intimidazioni), accusa la giunta di aver addirittura peggiorato la situazione, allungando l'orario di chiusura dei locali, non effettuando i controlli promessi e soprattutto autorizzando l'installazione di due nuovi dehors — ora a quota 11 — e l'allargamento eccessivo di un terzo (critica confermata anche dal consigliere occhettiano, Serafino D'Onofrio).

«Avevamo richiesto — spiega Ottolini — provvedimenti specifici per via del Pratello. L'amministrazione ha risposto con provvedimenti generici, validi per tutta la città, che vanno in direzione opposta alle nostre richieste». «Mi chiedo se questi amministratori siano colpevoli solo di omissione o piuttosto di complicità».

